



VIVA VARDA!

MAGGIO – GIUGNO

Parte 3: Agnès de ci de là Varda
In viaggio

In occasione della mostra **Viva Varda! Il cinema è donna** (Galleria Modernissimo 5 marzo 2026-10 gennaio 2027) una rassegna di cinema, a cura di **Anna Masecchia**, che ci accompagnerà fino a gennaio 2027.

Cina, Cuba, Iran, Stati Uniti, ma anche la Francia di *Visages Villages*: nel flusso del montaggio audiovisivo, lo sguardo e la voce di Varda trasformano un potenziale *reportage* in uno *storytelling* che intreccia il sentire e le emozioni di chi guarda e ascolta. Il dialogo con **Chris Marker** si sente, con una eco che arriva fino a **Mati Diop**. Da **Musidora** a **Charlotte Wells** il viaggio si fa percorso di conoscenza anche nei film di finzione; e la genialità di **Lina Wertmüller** e di **Monica Vitti** lo rendono un'occasione per osservare con ironia i cliché.

MARZO

La femme à la caméra

APRILE

Senza tetto né legge. Oltre il focolare

MAGGIO – GIUGNO

Agnès di ci de là. In viaggio

LUGLIO

Garage Demy

SETTEMBRE

CineVardaPhoto. Osservare la realtà

OTTOBRE

Demy/Varda

NOVEMBRE

Rêverie e Cinécriture

DICEMBRE e GENNAIO

La vita è un raccolto



MAGGIO – GIUGNO

Parte 3: Agnès de ci de là Varda
In viaggio

Cinema Modernissimo
Piazza Re Enzo, Bologna

Venerdì 1 h 18.00

SALUTI CUBANI

Salut les cubains (Francia-Cuba/1963) di Agnès Varda (30')

...À Valparaíso (Francia-Cile/1963) di Joris Ivens (27')

Iré a Santiago (Cuba/1964) di Sara Gómez (15')

...Y tenemos sabor (Cuba/1967) di Sara Gómez (30')

È l'amico Chris Marker – autore del testo del documentario con cui Ivens racconta la città cilena di Valparaíso come emblema delle difficoltà dell'America Latina – a spingere Agnès Varda 'fotografare' a visitare Cuba nell'inverno 1962-63. *Salut les cubains* è un gioioso montaggio a ritmo di cha-cha-cha di una selezione dei suoi duemilacinquecento scatti. Un prezioso documento sul paese all'indomani della rivoluzione castrista, con l'idolo della musica cubana Benny Moré e una giovanissima Sara Gómez (1942-1974), prima regista donna a Cuba: i suoi *Iré a Santiago* e *...Y tenemos sabor* raccontano una città (Santiago de Cuba) e la musica cubana in relazione a un passato di schiavitù e resistenza.

Sabato 2 h 19.30

NEWS FROM HOME

(Francia-Belgio/1977) di Chantal Akerman (90')

Dopo *Jeanne Dielman*, Akerman torna nell'amata New York e intreccia brani dalle lettere della madre (che la regista stessa legge) con immagini e suoni della città percorsa da Harlem fino a un'ipnotica inquadratura di Manhattan che si allontana nella nebbia. Un film intimo sulla presenza e la distanza.

ELLA MAILLART – DOUBLE JOURNEY

(India-Svizzera/1940-2015) di Mariann Lewinsky e Antonio Bigini (40')

1939. L'Europa sprofonda nella guerra. Ella Maillart, fotografa e viaggiatrice svizzera, parte alla volta dell'Afghanistan e dell'India. Un viaggio leggendario d'esplorazione e ricerca spirituale. Maillart filma, scrive, fotografa: materiali rarissimi che danno vita al racconto in soggettiva di un'eroina del Novecento.

Lunedì 4 h 15.30

LES RENDEZ-VOUS D'ANNA

(Belgio-Francia-Germania/1978) di Chantal Akerman (127')

"Grazie a *Jeanne Dielman*, per Akerman si aprono le porte del cinema con un vero budget, una vera troupe e un cast eccezionale, a partire da un'indimenticabile Aurore Clément (star del cinema d'autore da Malle a Montaldo e Coppola). Ma come tutti i film detti narrativi di Chantal, *Les Rendez-vous d'Anna* è molto di più, costruito com'è intorno al vuoto profondo, fisico ed emotivo di una regista in viaggio fra stazioni, alberghi, incontri/non incontri e il rapporto irrisolto con la madre" (Nicola Mazzanti).

Giovedì 7 h 16.30

UNCLE YANCO

(Francia-USA/1967) di Agnès Varda (22')

BLACK PANTHERS

(Francia-USA/1968) di Agnès Varda (30')

I primi film 'americani' di Varda, che nel 1967 si trasferisce a Los Angeles con Jacques Demy. In *Uncle Yanco*, che documenta l'incontro con uno zio artista hippie, Varda entra per la prima volta nell'inquadratura, dando avvio a una pratica centrale del suo cinema. Durante il soggiorno americano, prende parte ai movimenti di contestazione: documenta le proteste per la liberazione di Huey P. Newton, cofondatore delle Pantere Nere. "A sorprendere, oggi, è la grande libertà di quelle riprese in soggettiva" (Laure Adler).

Venerdì 8 h 10.30

AGNÈS DE CI DE LÀ VARDA (episodi 1 e 2)

(Francia/2011) di Agnès Varda (90')

Primi due episodi della miniserie realizzata e prodotta da Varda e trasmessa da Arte nel 2011. Invitata in giro per il mondo, viaggia, incontra, sperimenta. Dallo studio dell'amico Marker a Berlino a Nantes per commemorare Jacques Demy e poi in Portogallo per incontrare un altro maestro del cinema europeo, Manoel de Oliveira. E ancora, a Maiorca col pittore Miquel Barceló e a Bruxelles per l'inaugurazione del Museo Magritte. "Questa soggettività rivendicata, lungi dall'essere narcisistica, crea un'apertura, un soffio di libertà" (Laure Adler).

Sabato 9 h 20.30

MUR MURS

(Francia-USA/1981) di Agnès Varda (81')

Film americani, seconda parte. Varda dedica un documentario ai murales del quartiere losangelino di Venice. La Città degli angeli si rivela attraverso i suoi muri colorati. Che parlano, che hanno qualcosa da dire. Soprattutto di chi li ha costruiti, anonimi lavoratori *chicanos* che hanno trasformato queste pareti in un quadri a cielo aperto. Agnès li rintraccia. È una delle componenti del suo cinema: dare una voce a chi non ha voce, minoranze, emarginati. "Varda si pone come memorialista di una pratica svalutata, espressione di un'arte popolare ignorata" (Laure Adler).

Giovedì 14 h 16.00

DOCUMENTEUR

(Francia/1981) di Agnès Varda (63')

PLAISIR D'AMOUR EN IRAN

(Francia/1976) di Agnès Varda (6')

Cronaca (velatamente autobiografica) dello sradicamento d'una donna francese, separata dall'uomo che ama e sola in America insieme al figlio. "Una storia d'amore dopo la rottura di una coppia, e la questione posta è precisamente: come filmare la mancanza" (Danièle Dubroux). Se *Documenteur* è "l'ombra di *Mur Murs*, Los Angeles senza sole e senza meraviglie" (Varda), *Plaisir d'amour en Iran* riprende due personaggi di *Una canta, l'altra no*, che vivono il loro amore sullo sfondo della moschea di Isfahan.

Venerdì 15 h 20.30, Venerdì 22 h 10.30

VISAGES VILLAGES

(Francia/2017) di Agnès Varda e JR (93')

Agnès Varda e lo street artist JR. Ottantotto anni lei, trentatré lui. Scoprono la comune passione per le immagini e i dispositivi che permettono di crearle, condividerle, esporle. Viaggiano attraverso la Francia rurale a bordo di un bizzarro camion-macchina fotografica. Arrivano nei luoghi, stabiliscono contatti, parlano, ascoltano, fotografano, trasferiscono visi e figure su antiche mura, pareti fatiscenti, negozi e fienili. Un viaggio sentimentale e antropologico nel cuore del nostro tempo presente. Un road movie d'intensa giovinezza e saggezza.

Domenica 17 h 18.00

TRAVOLTI DA UN INSOLITO DESTINO NELL'AZZURRO MARE D'AGOSTO

(Italia/1974) di Lina Wertmüller (114')

Wertmüller ricomponde la premiata coppia Giannini-Melato per mettere in scena una commedia grottesca sulla lotta di classe e l'istinto di sopraffazione. Lui è un rude marinaio siculo, machista e comunista, lei una snobissima sciura milanese, colta e repubblicana. Insieme naufragano su un'isola deserta e per Giannini sarà l'occasione della rivincita (sociale, politica e sessuale) a suon di schiaffoni ed epiteti entrati nella leggenda. Successo internazionale, soprattutto in America. (ac)

Lunedì 18 h 18.00

CLÉO DALLE 5 ALLE 7

(Cléo de cinq à sept, Francia/1962) di Agnès Varda (85')

Due ore di tempo (quasi) reale per conoscere Cléo, graziosa e capricciosa *chanteuse*. "Un ritratto di donna inserito in un documentario su Parigi, ma è anche un documentario su una donna e l'abbozzo di un ritratto di Parigi. Dalla superstizione alla paura, da rue de Rivoli al café du Dôme, dalla civetteria all'angoscia, da Vavin alla gare du Maine, dall'apparenza alla nudità, da Parc Montsouris alla Salpêtrière, Cléo scopre, un po' prima di morire, il colore strano del primo giorno d'estate, nel quale la vita diventa possibile" (Agnès Varda).

Martedì 19 h 16.00

QUI COMINCIA L'AVVENTURA

(Italia/1975) di Carlo Di Palma (100')

Nel 1962 Agnès Varda avrebbe voluto Monica Vitti come interprete di *La Mélange*, poi non realizzato. Icona del cinema di Antonioni e poi della commedia italiana, Vitti è da tempo alla ricerca di personaggi nuovi da interpretare: questa commedia picaresca, co-prodotta con Claudia Cardinale e Carlo Di Palma, traduce sia il sogno delle due attrici di una libertà dai ruoli fissi sia la loro ricerca di una dimensione autoriale. Così, anche per la bionda e la bruna che attraversano l'Italia su due ruote, il viaggio si fa spazio di evasione e di utopia. (ann)

Mercoledì 20 h 21.45

LEZIONI DI PIANO

(The Piano, Nuova Zelanda-Australia-Francia/1993)

di Jane Campion (121')

Ottocento agli antipodi, in un clima che fonde cupi languori romantici ai segni d'una cultura indigena. Holly Hunter, pianista muta con figlia al seguito, va sposa per procura a un colono neozelandese ma conosce la passione con Harvey Keitel, massiccio maori che sa condurla dall'estasi della musica alla felicità dei corpi. Conflittuale (natura e cultura, spirito e carne, musica e parola), simbolico (un pianoforte che scivola nel mare e trascina con sé la donna), sadico, tempestoso e livido: Palma d'oro (la prima a una donna) e tre Oscar.

Lunedì 25 h 16.00

DAHOMEY

(Francia-Senegal-Benin/2024) di Mati Diop (68')

Orso d'oro a Berlino 2024, il film racconta il processo di restituzione da parte dei francesi di ventisei opere sottratte durante la colonizzazione di quello che era un tempo il Dahomey, nell'attuale Benin. "Mati Diop firma alcuni dei momenti di cinema più forti visti nel 2024. Cinema politico, certo, ma dotato di una straordinaria capacità di astrazione fantastica che permette di intravedere fra le pieghe del racconto lo spettro dell'enciclopedia universale rosselliniana. Un film importante" (Giona A. Nazzaro).

Mercoledì 27 h 22.00

Omaggio alla Beat Generation

LIONS, LOVE (...AND LIES)

(Francia-USA/1969) di Agnès Varda (112')

Varda, calata nella realtà statunitense, realizza in poche settimane "un documento straordinario su uno stato d'animo e uno stile di vita oggi completamente scomparsi - quelli della cultura hippie -, nonché una riflessione su Hollywood e i suoi miraggi" (Laure Adler). Protagonisti sono alcune star della controcultura, tra cui Viva, incontrata alla *factory* di Warhol, e la regista Shirley Clarke. Impossibilitata a controllare i suoi attori, Varda li asseconda, se ne prende cura, rinuncia alla sua sceneggiatura e firma un film "pungente, insolente, esaltante, libertario".

Giovedì 28 h 15.30

GARE DU NORD

(Francia-Canada/2013) di Claire Simon (119')

Un film corale in cui Claire Simon racconta il transito. La stazione di una grande metropoli come Parigi è un microcosmo in cui si incontrano percorsi di vita molto diversi tra loro. Come in tanto cinema di Varda, i personaggi di *Gare du Nord*, che vuole essere un film di finzione, nascono dall'incontro della regista con persone reali. Sospesi come sono tra l'attesa della partenza e ciò che trovano all'arrivo, abitano un (non)luogo che si fa spazio di verità. (anm)

Venerdì 29 h 20.15

AFTERSUN

(GB-USA/2022) di Charlotte Wells (101')

Primo lungometraggio della promettente Charlotte Wells, *Aftersun* ci fa viaggiare, insieme a un padre e una figlia, alla ricerca di una intimità perduta. L'uso libero, a volte diretto, della macchina da presa, l'ibridazione di formati e linguaggi diversi, il potente montaggio audiovisivo del film tracciano un viaggio nel tempo e nelle stagioni della vita al ritmo di gesti quotidiani della cura e di emozioni che segnano. Molti i riconoscimenti tributati a quest'opera prima coraggiosa, sperimentale e indipendente. Da vedere e rivedere. (anm)

Sabato 30 h 18.15

SOLEIL ET OMBRE

(Francia/1922) di Musidora e Jacques Lasseyne (43')

LA TIERRA DE LOS TOROS

(Francia/1924) di Musidora (64')

La nera silhouette di Irma Vep l'ha resa icona immortale, ma Musidora è stata anche cineasta, sceneggiatrice e produttrice, oltre che la prima donna archivistica della Cinémathèque française. Affascinata dalla Spagna, e legata sentimentalmente al torero Antonio Cañero, gira in quel paese alcuni tra i suoi film principali: *Soleil et ombre*, dove Cañero è conteso tra due donne, da lei interpretate, e *La tierra de los toros*, "una sorta di 'spettacolo totale', che privilegia l'autofiction e l'autoironia" (Marién Gómez Rodríguez).

Accompagnamento al piano di **Daniele Furlati**

Sabato 30 h 11.00 - Ingresso libero

AGNÈS VARDA. IMMAGINI SENZA TETTO NÉ LEGGE

Lezione di **Michele Smargiassi**

Una regista che fotografa, o una fotografa che filma? Agnès Varda irrompe nella distinzione pedante fra due medium e la distrugge. Cura le inquadrature della cinepresa come fossero immagini da appendere al muro, e batte il ciak alle sue fotografie come se dovessero iniziare a muoversi. Storie e immagini di una donna libera, innamorata di Parigi e del mondo, e del suo sguardo da furetto. (Michele Smargiassi)



Black Panthers

Sempre animata dalla passione per gli ideali rivoluzionari nel mondo e per i movimenti e le figure che li incarnano, Agnès partecipa, fin dai primi tempi del suo soggiorno californiano, alle marce per la pace e ai numerosi sit-in nelle università, aderendo con naturalezza alla contestazione. Sul posto, Agnès si fa prestare l'attrezzatura dagli attivisti dell'Università di Berkeley e documentata, cinepresa 16mm alla mano, le proteste per la liberazione di Newton. Per diversi fine settimana consecutivi filma tra la folla, gridando "French TV! French TV!" per farsi strada e riprendere ciò che le interessa, attenta alla bellezza dei bambini, all'eleganza delle donne, alla convivialità, alla gioia che si sprigiona da una comunità riunita. A sorprendere, oggi, è la grande libertà di quelle riprese in soggettiva che non si concentrano sulla descrizione dell'impegno militante ma sull'atmosfera bonaria, familiare e festosa in cui una comunità si riunisce per difendere i propri diritti. Oltre al ruolo centrale delle donne, in prima linea in quella lotta, il documentario consente di mettere in luce gli argomenti di Newton, che Agnès ha avuto l'opportunità di incontrare e fil-

mare in prigione. Il leader appare come un intellettuale e un teorico brillante, sicuro della sua battaglia e della prosecuzione del movimento. Il documentario, della durata di ventotto minuti e intitolato semplicemente *Black Panthers*, restituisce lo spirito di un'epoca in cui militanza e vita quotidiana si mescolavano, tanto la speranza di cambiare il mondo sembrava una certezza. Il film viene censurato dalle grandi reti televisive americane e sarà proiettato solo in cineclub e università. In Francia, l'ORTF chiede ad Agnès una copia, ma dopo averla visionata un responsabile le impone di eliminare il commento in voce fuori campo in cui dichiara esplicitamente la sua adesione alla causa delle Pantere Nere. Lei accetta a condizione che le parole delle Pantere Nere siano mantenute integralmente. Accordo fatto. La sera della messa in onda, però, il film non viene trasmesso, e Agnès non otterrà mai spiegazioni.

Laure Adler